



## PROVINCIA DI RAVENNA

**4° Avviso pubblico di chiamata di operazioni di formazione professionale da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 obiettivo competitivita' regionale e occupazione , - asse 3 inclusione sociale - annualita' 2010 e con il Fondo Regionale per l'occupazione delle persone disabili- anno - 2010**



Provincia di Ravenna

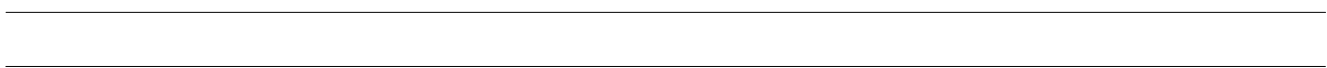
### Indice

a) Riferimenti legislativi e normativi .....	3
--	---

---

---

b) Obiettivi generali.....	6
c) Azioni finanziabili:.....	6
Azione n.1 "Azioni di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro delle persone con disabilità (S.i.i.l. Sostegno Integrato Inserimento Lavorativo" .....	6
d) Priorità.....	10
e) Specifiche modalità attuative .....	11
f) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni.....	11
g) Destinatari .....	13
h) Risorse disponibili e vincoli finanziari .....	14
f) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni:.....	14
g) Procedure e criteri di valutazione .....	17
h) Tempi ed esiti delle istruttorie.....	21
i) Termine per l'avvio e conclusione delle Operazioni.....	22
j) Descrizione della proprietà dei prodotti.....	22
k) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative.....	23
l) Indicazione del foro competente.....	23
m) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ....	23
n) Tutela della privacy.....	24
Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del d.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto. ....	24
INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI .....	25



## **a) Riferimenti legislativi e normativi**

Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;

- la Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione*” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamate anche:

- la Decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- l’atto di Giunta Regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante “POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” 2007-2013- Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;
- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell’01/03/2007 “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159”;
- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/05/2007 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010.(Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);

Viste

- la legge nazionale n. 68/99 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”
- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività”;
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro”;

Richiamate le deliberazioni Regionali:

- n. 177 del 10/02/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 731/2208 del 19/05/2008 "Indirizzi 2008-2010 per l'utilizzo del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005 n. 17, art. 19 e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province";
- n. 105 del 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265";
- n.1783 dell'11/11/2009 "Approvazione di un Accordo per fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm;
- n. 608 del 24.05.2010 "Approvazione delle Intese fra la Regione Emilia-Romagna e le Province di Modena, Bologna, Forlì, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini per la programmazione 2010 del sistema formativo e del lavoro in attuazione della D.G.R. n. 1783/2009

#### Viste le deliberazioni

- della Giunta Provinciale n. 658 del 30 dicembre 2009 avente ad oggetto "“Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 e L.R. 17/2005)- presa d'atto". Nell'accordo Regione e Province individuano gli obiettivi generali e le risorse per l'attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro;
- della Giunta Provinciale n. 89 del 3 marzo 2010 avente ad oggetto: "Approvazione dell'Intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ravenna per la programmazione 2010 del sistema formativo e del lavoro in attuazione della delibera di G.R. n. 1783/2009"
- della Giunta Provinciale n. 94 del 10 marzo 2010 avente ad oggetto "Programma delle politiche della formazione e del lavoro anno 2010- approvazione" . Nei documenti di Intesa e Programma sono declinati gli obiettivi specifici per il nostro territorio e le priorità di intervento cui saranno destinate le risorse disponibili;
- della Giunta Provinciale n. 381 del 25 agosto 2010 relativa a: "Attività formative da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 obiettivo competitività regionale e occupazione, asse 3 inclusione sociale - annualità 2010 e con il fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili- anno- 2010 - approvazione degli indirizzi e dei criteri"
- il Provvedimento del Dirigente del Settore Formazione, Lavoro e Istruzione n. 2946 del 29 agosto 2010 "Approvazione 4° avviso pubblico di chiamata di operazioni di

formazione professionale da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 obiettivo competitività regionale e occupazione, asse 3 inclusione sociale -annualità 2010 e con il Fondo Regionale per l'occupazione delle persone disabili - anno - 2010"

- Ogni modifica o integrazione regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Emilia Romagna adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente avviso e nel periodo di vigenza dello stesso, sarà da considerarsi efficace anche sull'impostazione e sull'interpretazione dello stesso.

## **b) Obiettivi generali**

### **OB.2 F.S.E ASSE 3 INCLUSIONE SOCIALE E FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DELLE PERSONE DISABILI**

La strategia per l'integrazione, l'inclusione sociale e la lotta alle discriminazioni ai fini dell'integrazione nel mercato del lavoro implica il perseguimento di obiettivi di inserimento e reinserimento lavorativo sostenibile per soggetti svantaggiati e di lotta contro ogni forma di discriminazione sul posto di lavoro che possono essere accentuate dalla crisi economica-occupazionale, anche attraverso il sostegno e lo sviluppo del terzo settore e della cooperazione sociale e del potenziale offerto dalla società civile, migliorando nel contempo i collegamenti con i sistemi territoriali di welfare. Vengono in questo ambito valorizzate in particolar modo le lezioni dell'Iniziativa Comunitaria Equal, a partire da un approccio multidimensionale, e quindi da una programmazione integrata, basata su partenariati pubblico-privati multilivello e caratterizzata in particolare dalla messa in campo di interventi volti a rimuovere quelle condizioni che costituiscono ostacolo all'integrazione lavorativa e quindi sociale, attraverso l'individuazione di percorsi articolati e personalizzati di accompagnamento all'inserimento lavorativo.

## **c) Azioni finanziabili:**

### **Azione n. 1 "Azioni di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro delle persone con disabilità (S.i.i.l. Sostegno Integrato Inserimento Lavorativo)"**

L'esperienza degli ultimi anni ha mostrato come le azioni di accompagnamento al lavoro costituiscano uno strumento indispensabile al fine di sostenere l'occupabilità delle persone disabili e quindi una fondamentale politica del lavoro per questo target di

utenti. Sulle tre realtà comprensoriali, anche attraverso percorsi di formazione e di accompagnamento al lavoro, si è infatti riusciti a contribuire fortemente all'assunzione di disabili, che diversamente sarebbero stati collocati con grandissime difficoltà. Pertanto si intende continuare con tale metodologia di intervento approvando la realizzazione di un'attività integrata che consolidi le modalità operative già sperimentate (e documentate al paragrafo 3.a) del "Programma provinciale delle politiche della formazione e del lavoro – anno 2010") in particolare prevedendo:

- a) una metodologia operativa articolata rivolta alle categorie più deboli del Mercato del Lavoro centrata sulla valenza formativa orientata non tanto a collocare immediatamente il disabile, ma impegnata, attraverso percorsi individualizzati di tirocinio in azienda, colloqui orientativi, di valutazione delle competenze personali e professionali, a sostenere la motivazione al lavoro e il mantenimento con dignità del posto di lavoro. L'inserimento lavorativo dovrà essere supportato dall'azione di tutoraggio svolta da operatori della mediazione che assumano un ruolo di interfaccia tra lavoratore e azienda;
- b) una presenza attiva sul territorio in particolare nei confronti delle aziende per le quali essere "un punto di riferimento" per affrontare e risolvere i problemi di inserimento lavorativo delle fasce deboli (consulenza alle imprese per l'individuazione delle mansioni, delle postazioni di lavoro, per la compilazione della modulistica e per affrontare eventuali problematiche relazionali), costruendo "rapporti fiduciari" con le aziende e con le loro associazioni territoriali;
- c) una funzione strategica di collegamento ed integrazione a rete tra servizi per l'impiego della Provincia, la formazione professionale, la cooperazione sociale, i servizi Sociali dei Comuni, nonché i servizi specialistici dell'AUSL (Sert-DSM) e INAIL, rimarcando in questo l'originalità e l'innovatività del modello ravennate, formalizzato nel Protocollo di Intesa, firmato nel 2002 (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 2/4/2002) relativo alla strutturazione operativa dei servizi di sostegno all'inserimento lavorativo delle persone disabili
- d) misure a sostegno della mobilità e degli spostamenti per consentire la piena realizzazione dei percorsi di accompagnamento al lavoro, in particolare per le persone disabili che hanno forti vincoli rispetto alla possibilità di spostarsi autonomamente sul territorio (a titolo di esempio: iscrizione scuola guida, utilizzo di servizio taxi, ecc..). In particolare si reputa importante promuovere, qualora fosse possibile, quelle azioni che mirano all'acquisizione di un'autonomia negli spostamenti duratura nel tempo, come, ad esempio,

l'acquisizione della patente di guida. Le azioni relative al sostegno della mobilità e degli spostamenti potranno essere dedicate anche alle persone disabili avviate al lavoro numericamente ai sensi della legge 68/99. Le azioni relative al sostegno della mobilità e degli spostamenti dovranno incidere per €28.752,00 a valere sull'annualità 2010 del Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili.

- e) Le operazioni dovranno inoltre prevedere un monte ore dedicato alla supervisione a garanzia della progettualità sui casi e a tutela degli operatori impegnati in un lavoro di relazione con utenze problematiche. Il monte ore dovrà essere ripartito sui tre territori, per assicurare una opportunità di supporto equanime. Si auspica che la gestione dell'attività di supervisione sia svolta da un professionista che coniughi competenze tecniche in ambito psicologico con una conoscenza delle specifiche modalità operative di inserimento lavorativo per utenze "deboli".

Trattandosi di azione a forte carattere innovativo è possibile formulare proposte di operazioni a tipologia 57 Accompagnamento, accesso individuale, che prescindano dall'indicazione di un numero di utenti da coinvolgere.

**Azione n.(1) Le azioni di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro dei lavoratori disabili**

Azione a bando	Azione n. 1  <i>“Azioni di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro delle persone con disabilità (SIIL)”</i>
<b>Asse</b>	3 inclusione sociale da POR FSE 2007-2013, ob. 2
Obiettivo specifico POR 2007-2013	G “Sviluppare percorsi di integrazione migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

	”
Obiettivo operativo POR 2007-2013	15 “Rafforzare l’integrazione tra attività orientative, formative, misure di accompagnamento e tutoraggio, azioni di politica attiva per il lavoro, utilizzo coordinato degli strumenti del collocamento mirato e tra questi e gli interventi dei servizi sociali e sanitari, al fine di garantire forme di sostegno personalizzato”
Categoria/e di spesa	71 <i>“Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati , lotta alla discriminazione nell’accesso al mercato del lavoro e nell’avanzamento dello stesso e promozione dell’accettazione della diversità sul posto di lavoro ”</i>
Tipologie di azione	N. 57 Accompagnamento, attività ad accesso individuale  N.B. azione sperimentale per la quale è facoltativa l’indicazione del numero dei destinatari.
Risorse disponibili a valere sull’anno 2010	€ 750.000,00

Azione a bando	Azione n. 1 " <i>Azioni di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro delle persone con disabilità (SIIL)</i> " - misure a sostegno della mobilità e degli spostamenti per consentire la piena realizzazione dei percorsi di accompagnamento al lavoro
<b>Fonte di finanziamento.</b>	<b>Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità</b>
Tipologie di azione	N. 57 Accompagnamento, attività ad accesso individuale  N.B. azione sperimentale per la quale è facoltativa l'indicazione del numero dei destinatari.
Risorse disponibili a valere sull'anno 2010	€28.752,00 destinate ad azioni dirette a favorire la mobilità e gli spostamenti ad essa connessi

Le attività saranno valutate con la scheda "Formazione rivolta a soggetti svantaggiati"

#### **d) Priorità**

Centrali nelle strategie di intervento saranno le seguenti priorità trasversali:

Pari opportunità e non discriminazione nell'accesso all'istruzione, alla formazione, al lavoro e nella permanenza sul mercato del lavoro . Il superamento delle ineguaglianze nel mercato del lavoro è una delle premesse fondamentali per la realizzazione delle politiche di coesione economica e sociale. Pertanto, al fine di valorizzare le identità e le parità di accesso, si intende sviluppare azioni tese a rimuovere le discriminazioni nell'accesso e nella stabilizzazione occupazionale e professionale all'interno del mercato del lavoro. Le attività presentate dai soggetti attuatori, a seguito di avviso

pubblico, dovranno esplicitare il loro impatto potenziale e la ricaduta attesa in termini di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle donne e delle fasce svantaggiate. Saranno valutate positivamente le misure finalizzate a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita personale e/o familiare con la partecipazione alle attività di politiche attive del lavoro

Partenariato. Al fine di assicurare un livello attivo e permanente del partenariato socio economico nelle varie fasi di preparazione e attuazione delle attività si richiede di esplicitare il ruolo di tale partenariato nella progettazione e realizzazione dell'attività. Tale significatività e ruolo devono essere esplicitati con accordi, protocolli e altri documenti di concertazione.

Integrazione tra politiche e strumenti finanziari in modo da contribuire in modo più decisivo all'attuazione di più ampie politiche .

#### **e) Specifiche modalità attuative**

Le operazioni dovranno prevedere un sistema di monitoraggio relativo ad utenti presi in carico, a tipologie di interventi effettuati, esiti, ecc., che dovrà essere effettuato secondo le tabelle e il vademecum di compilazione che la Provincia metterà a disposizione del soggetto gestore a cui verrà affidata l'attività

Trattandosi di azione a forte carattere innovativo è possibile formulare proposte di operazioni a tipologia 57 Accompagnamento, accesso individuale, che prescindano dall'indicazione di un numero di utenti da coinvolgere.

Se una operazione è composta da più progetti, è necessario che tutti i progetti perseguano la medesima finalità, siano integrati tra di loro e perseguano un obiettivo comune chiaramente individuabile.

#### **f) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni**

I requisiti di ammissibilità dei soggetti candidati a realizzare le operazioni proposte sul presente avviso, sono quelli previsti dalle delibere della Giunta Regionale n. 177/2003 e 1226/2007.

In particolare, possono candidarsi per la realizzazione di attività formative gli organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione per l'ambito specifico.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

Relativamente alle misure di accompagnamento potranno presentare operazioni anche soggetti non accreditati i quali dovranno presentare:

1. atto costitutivo/statuto dal quale risulti la coerenza degli scopi del soggetto attuatore con le azioni chiamate;
2. documentazione attestante la professionalità rispetto all'azione;
3. iscrizione alla CCIAA;
4. scheda soggetto gestore secondo le specifiche SIFP;
5. dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle situazioni ostative previste dall'art. 93 del Reg. U.E. 1605/2002, ai fini dell'accertamento delle condizioni di onorabilità del soggetto candidato
6. non trovarsi ad operare in situazioni di conflitto di interesse rispetto ai contenuti ed alla procedura di assegnazione oggetto del citato avviso pubblico.
7. dichiarazione sostitutiva di atto notorio "legge antimafia".
8. I soggetti che si candidano alla presentazione di operazioni, dovranno

inoltre osservare quanto disposto nell'art. 17 della L. 68/99 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, tenuto conto delle modificazioni introdotte al D. P. R. 445/00 dalla Legge n. 3 del 16/01/03. I soggetti proponenti, pertanto, avranno facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'ottemperanza alla suddetta legge.

**g) Destinatari**

I destinatari sono quelli individuati e specificati al paragrafo c “Azione finanziabile” del presente avviso.

#### h) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Azione	Canale di finanziamento	Annualità	Totale
1. "Azioni di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro dei lavoratori disabili (S.i.i.l.)"	FSE ob. 2 2007-2013, Asse 3- Inclusione Sociale	2010	€ 750.000,00
	Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili -misure a sostegno della mobilità e degli spostamenti per consentire la piena realizzazione dei percorsi di accompagnamento al lavoro	2010	€ 28.752,00
Totale			€ 778.752,00

#### f) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni:

Le Operazioni relative alle azioni del presente avviso, dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate a questa Pubblica Amministrazione per via telematica entro le:

**ore 13.00 del 30 settembre 2010**

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo, dovrà, **entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle Operazioni e comunque non oltre il giorno successivo alla scadenza prevista dal bando**, essere:

- spedita a mezzo di raccomandata postale, con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale di spedizione), oppure a mezzo di Agenzia di recapito autorizzata,

indirizzata all' U.R.P., Ufficio Relazioni con il Pubblico, della Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4 – 48121 RAVENNA. Sulla busta deve essere indicato: “Contiene richiesta di finanziamento per avviso pubblico formazione professionale finanziata anno 2010” ;

#### OPPURE

• consegnata direttamente all' U.R.P., Ufficio Relazioni con il Pubblico, della Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4 – 48121 Ravenna, nei seguenti orari di apertura al pubblico: fino al 3 settembre dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30. Dal 6 settembre dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30; martedì e giovedì 8.30 – 12.30 14.30 – 17.30

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà consegnare a mano o spedire:

1. dichiarazione a firma del legale rappresentante con indicazione del numero di fax cui inviare eventuali comunicazioni così come previsto dall'art. 10 bis Legge 241/90 ed eventuali comunicazioni relative a richiesta di modifiche, integrazioni e chiarimenti. Tale dichiarazione avrà come oggetto la dicitura “Comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90 e altre comunicazioni”;
2. dichiarazione a firma del legale rappresentante che le operazioni non sono state presentate e/o approvate su altri piani provinciali/regionali/nazionali
3. **Formulario Operazione in 2 copie cartacee** (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati (Allegato all'Operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>; e, se necessari, gli Allegati reperibili al medesimo indirizzo web);
4. dichiarazione sostitutiva di esenzione dagli obblighi previsti dalla legge n. 68/99 per i soggetti esentati oppure dichiarazione sostitutiva di ottemperanza degli obblighi previsti dalla legge n. 68/99 (modulistica regionale);
5. eventuale materiale aggiuntivo a discrezione del soggetto gestore.
6. Dovrà inoltre essere compilato l'allegato 1 (Dati necessari per l'acquisizione del D.U.R.C. da parte della Provincia di Ravenna) dove verranno indicati i riferimenti necessari per la verifica della regolarità contributiva che verrà effettuata dagli uffici provinciali.

In caso di presentazione da parte di soggetti non accreditati, dovranno essere inoltre presentati

7. "dichiarazione sostitutiva "Legge Antimafia" (legale rappresentante e cariche sociali) redatta sul formulario predisposto (modulistica regionale – Allegato A) e/o in alternativa la certificazione camerale con nulla osta antimafia;
8. "dichiarazione sostitutiva di atto notorio" attestante i requisiti di onorabilità ai sensi del Reg. CE 1605/2002 del 25/06/2002 art. 93 del Consiglio Europeo e di assenza di eventuale conflitto di interesse (Allegato 2)
9. atto costitutivo/statuto dal quale risulti la coerenza degli scopi del soggetto attuatore con le azioni chiamate;
10. documentazione attestante la professionalità rispetto all'azione;
11. iscrizione alla CCIAA;
12. scheda soggetto gestore secondo le specifiche SIFP;

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico e visualizzabile in formato pdf nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> voce "Modulistica Operazione". Il soggetto richiedente dovrà impegnarsi ad adeguare tale documentazione alle modifiche e/o integrazioni apportate dalla Regione.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, o le Associazioni Temporanee di Scopo, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I./ A.T.S. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

In considerazione della particolare natura giuridica degli istituti dell'A.T.I./A.T.S., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tali forme di collaborazione viene richiesta solo successivamente l'avvenuta approvazione dell'operazione e prima dell'avvio della stessa.

Non sono ammessi successivi integrazioni o chiarimenti alle operazioni, se non a seguito di esplicita richiesta avanzata dalla Provincia stessa.

I Soggetti proponenti sono tenuti a fornire le informazioni richieste dall'Amministrazione Provinciale sia in fase di presentazione delle operazioni, utilizzando al meglio gli spazi forniti dalla modulistica standard, che durante la fase di istruttoria.

#### **g) Procedure e criteri di valutazione**

L'istruttoria e la valutazione delle operazioni sarà effettuata da un "Nucleo di valutazione" nominato dal Dirigente del Settore, eventualmente supportato da Ervet, in qualità di Soggetto individuato dalla Regione Emilia Romagna per lo svolgimento di questa funzione e da esperti esterni.

La valutazione delle attività avverrà sulla base dei criteri di ammissibilità e di qualità progettuale, secondo apposite schede di valutazione.

Le proposte sono ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza indicata nell'avviso pubblico;
- presentate da soggetto ammissibile;
- compilate sull'apposito formulario regionale;
- coerenti con l'asse e le azioni di riferimento, con le finalità generali e specifiche indicate nell'avviso e con le linee di programmazione regionali e provinciali;
- complete delle informazioni e della documentazione richieste.

Al termine di questa fase le operazioni, nel loro complesso o parzialmente, verranno dichiarate "ammissibili" o "non ammissibili" alla successiva fase di valutazione (istruttoria tecnica).

La valutazione delle attività verrà effettuata sulla base dei criteri di:

- finalizzazione/motivazione dell'attività alla programmazione;
- qualità progettuale;
- economicità dell'offerta;
- rispondenza dell'attività alle priorità indicate.

Per le attività presentate viene fissata la soglia di punteggio a 40/100, al di sotto della quale vengono considerate non idonee per insufficiente qualità progettuale.

Le attività saranno valutate con la scheda “Formazione rivolta a soggetti svantaggiati”

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>N</b>	<b>Indicatori</b>	<b>P.ti</b>	<b>Punteggio</b>
<b>a. Motivazione/ Finalizzazione :</b> Pertinenza dell'attività rispetto alle esigenze socio-economiche locali in termini di adeguatezza dell'analisi del contesto di riferimento, esplicitazione e coerenza delle motivazioni a sostegno della iniziativa	a.1	Grado di accuratezza/chiarzza/completezza delle analisi a supporto del fabbisogno formativo  (da irrilevante a molto rilevante)	0-8	
	a.2	Grado di chiarezza e coerenza delle motivazioni individuate a supporto dell'attività formativa  (da irrilevante a molto rilevante)	0-8	
	a.3	La coerenza dell'attività con le priorità trasversali relative alle politiche delle pari opportunità e non discriminazioni in termini di significatività ed esplicitazione della presenza di misure attive atte ad assicurarli  (da irrilevante a molto rilevante)	0-3	
	a.4	La rilevanza, significatività della partnership ed esplicitazione del ruolo dei partner nella progettazione e realizzazione dell'attività  (da irrilevante a molto rilevante)  Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 1,5	0-3	
	a.5	Rilevanza e significatività degli accordi imprese e sindacati  (da irrilevante a molto rilevante).  Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 1,5	0-3	
	a.6	Coerenza nell'attuazione dell'intervento secondo un approccio innovativo per il	0-3	

		potenziamento del suo impatto nel contesto di riferimento (da irrilevante a molto rilevante).		
	a.7	Coerenza e significatività di contenuti inerenti procedure e azioni per la realizzazione di un più elevato livello di sicurezza sul lavoro  (da irrilevante a molto rilevante).  Nel caso di non applicabilità del criterio verrà attribuito il valore di 1,5	0-5	
<b>Criteria di valutazione</b>	<b>N</b>	<b>Indicatori</b>	<b>P.ti</b>	<b>Punteggio</b>
<b>b.Qualità e coerenza della progettazione formativa</b>	b.1	Adeguatezza dell'analisi degli utenti identificati come destinatari in termini di specificità dell'analisi, chiarezza e precisione dei requisiti degli utenti e loro coerenza con gli obiettivi e i contenuti dell'attività  (da insufficiente a molto buono).	0-5	
	b.2	Precisione/chiarzza nell'esplicitazione dei contenuti e l'adeguatezza/coerenza degli obiettivi formativi dell'attività  (da insufficiente a molto buono).	0-5	
	b.3	Accuratezza/livello di dettaglio nell'esplicitazione del profilo professionale di riferimento o descrizione dei saperi in ingresso e delle conoscenze, abilità, competenze che si intende fare acquisire  (da insufficiente a molto buono).	0-4	
	b.4	Esplicitazione/chiarzza/accuratezza/coerenza con gli obiettivi progettuali, delle modalità di formazione, dei supporti all'azione formativa, delle eventuali modalità di selezione e delle modalità di valutazione in itinere e finale  (da insufficiente a molto buono).	0-5	

	b.5	<p>Esplicitazione/chiarzza/coerenza, con gli obiettivi progettuali, delle caratteristiche delle risorse professionali, tecnologiche, logistiche per la realizzazione dell'attività</p> <p>(da insufficiente a molto buono).</p>	0-5
	b.6	<p>Presenza di misure di inserimento degli utenti in situazioni lavorative o assimilabili esterne all'organismo di formazione</p> <p>(da insufficiente a molto buono).</p>	0-10
	b.7	<p>Presenza di misure di accompagnamento di carattere socio-pedagogico (sostegni individuali, adozione di metodologie didattiche e dispositivi organizzativi mirati ai fabbisogni specifici dei soggetti)</p> <p>(da insufficiente a molto buono).</p>	0-15
<b>C.Economicità dell'offerta</b>	C.1	<p>Partecipazione di altri al finanziamento del progetto (aggiuntiva rispetto alla partecipazione obbligatoria)</p> <p>(da nullo a molto rilevante)</p>	0-3
	c.2	<p>La chiarezza, bilanciamento delle voci di costo previste e livello della loro specificazione/descrizione</p> <p>(da insufficiente a molto buono).</p>	0-3
<b>D. Rispondenza alle priorità indicate nel bando</b>	d.1	<p>Coerenza dell'attività rispetto alle priorità specifiche individuate nell'avviso</p> <p>(da insufficiente a molto buono).</p>	0-12

Le attività che superano la soglia di punteggio minimo (idonee), accederanno alla fase di selezione che, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, terrà conto:

- del grado di sovrapposizione dei progetti sullo stesso territorio;
- della distribuzione dei progetti rispetto ai vari settori produttivi e dei servizi;

- della distribuzione dei progetti in funzione dei destinatari;
- della distribuzione dei progetti in funzione dei canali di finanziamento;
- della complessiva programmazione provinciale, regionale, nazionale e comunitaria;
- di tutti gli altri fattori riconducibili ad esigenze evidenziate dal territorio.

In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive verranno selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò, sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Le attività selezionate comporranno la graduatoria riferita alle diverse azioni, in relazione alle risorse messe a bando, ed entreranno a far parte dei piani provinciali fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

La Provincia si riserva, inoltre, la possibilità di scorrere le graduatorie, nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse.

#### **h) Tempi ed esiti delle istruttorie**

Gli esiti delle istruttorie e delle selezioni delle attività presentate saranno sottoposti all'approvazione degli Organi competenti, di norma entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature e comunque, se il numero e la complessità delle operazioni pervenute dovesse richiedere tempi più lunghi, non oltre 120 giorni.

Le attività idonee possono essere approvate con richieste di modifica a seguito di apposita istruttoria. In questo caso il soggetto attuatore è tenuto a ripresentare, prima dell'approvazione della graduatoria, un'attività che tenga conto delle modifiche richieste in fase di valutazione, pena l'esclusione dalla stessa.

Le attività idonee considerate ammissibili al finanziamento, sulla base del punteggio ottenuto in ordine decrescente e sulla base dei criteri previsti, riferite alle diverse azioni, in relazione alle risorse messe a bando, entreranno a far parte dei piani provinciali fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Requisito di tutte le operazioni approvate dovrà essere la loro cantierabilità.

Nel caso un soggetto gestore verifichi l'impossibilità di realizzare l'attività approvata

dovrà tempestivamente darne comunicazione alla Provincia per consentire un riutilizzo delle risorse in tempi utili.

Al fine di assolvere all'obbligo dell'art. 10 bis della legge 241/90 si provvederà a trasmettere eventuale comunicazione preventiva di diniego di approvazione di progetto inviata al numero di fax che i soggetti proponenti comunicheranno.

Dette comunicazioni riporteranno come oggetto la dicitura "Comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90".

La data di ricevimento della comunicazione, attestata dalla conferma di ricezione della comunicazione di cui sopra, sarà presa a riferimento in relazione ai termini previsti dal citato art. 10 bis della Legge 241/90.

Nel rispetto dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che il procedimento relativo al presente avviso pubblico avrà avvio dalle date di scadenza di presentazione delle domande.

Nessuna ulteriore comunicazione verrà data in ordine alla fase di avvio del procedimento.

#### **i) Termine per l'avvio e conclusione delle Operazioni**

Le iniziative debbono attivarsi, di norma, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento e comunque non oltre la data prevista dalla comunicazione di approvazione e di norma terminare entro 12 mesi dall'avvio.

Il soggetto gestore, qualora non provveda all'avvio e al termine dell'attività entro le scadenze di cui sopra, dovrà comunicare le date certe di avvio e termine dell'attività e la motivazione del ritardo. Queste saranno oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio Gestione della Provincia al fine dell'eventuale autorizzazione alle relative proroghe, concesse mediante comunicazione scritta.

#### **j) Descrizione della proprietà dei prodotti**

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Provincia di Ravenna.

**k) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative.**

Per i soggetti non accreditati è prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell'anticipazione percepita. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della dichiarazione finale di pagamenti effettuati a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto. Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, è possibile accedere solo ad acconti periodici a titolo di rimborso, rinunciando all'anticipo iniziale.

**l) Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Ravenna.

**m) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dott.ssa Stefania Mieti

Informazioni e chiarimenti in merito ai contenuti del presente Avviso possono essere richiesti direttamente agli uffici del Settore Formazione, Lavoro e Istruzione (orario: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13, martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 17):

- per i dispositivi di carattere generale, Dott.ssa Giovanna Lobietti , tel. 0544 258532 e Dott.ssa Rita Senni, tel. 0544 258431;
- per gli aspetti di tipo informatico, Dott. Marcello Vagnini, tel. 0544 258439.

Il presente avviso è reperibile sul sito della Provincia di Ravenna all'indirizzo:

[www.provincia.ra.it](http://www.provincia.ra.it) nella sezione "Avvisi Pubblici" .

**n) Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del d.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

Ravenna, lì 26 agosto 2010

per il dirigente del settore  
formazione lavoro e istruzione  
(Dott.ssa Stefania Mieti)  
il dirigente incaricato  
Dr. Antonio Venturi

## **INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Provincia di Ravenna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei Suoi dati personali.

Il trattamento dei Suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Provincia di Ravenna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del Suo consenso.

### **2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Provincia di Ravenna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

### **3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Provincia di Ravenna per la realizzazione di attività;
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte della Provincia di Ravenna;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, La informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (“Finalità del trattamento”).

## **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I Suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Settore Formazione, Lavoro e Istruzione della Provincia di Ravenna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Provincia di Ravenna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

## **7. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del “Codice” che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

## **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Provincia di Ravenna, con sede in Piazza dei Caduti per la Libertà 2/4, cap 48100 Ravenna. La Provincia di Ravenna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Dirigente del Settore Formazione, Lavoro e Istruzione. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Provincia di Ravenna, Settore Formazione, Lavoro e Istruzione, per iscritto o recandosi direttamente presso l'ufficio programmazione (dott.ssa Giovanna Lobietti o dott.ss Rita Senni). L'Ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13 in Viale della Lirica, 21- 48100 Ravenna: telefono 0544.258404; e-mail [globietti@mail.provincia.ra.it](mailto:globietti@mail.provincia.ra.it) (Dott.ssa Giovanna Lobietti) telefono 0544.258532 mail [rsenni@mail.provincia.ra.it](mailto:rsenni@mail.provincia.ra.it) (dott.ssa Rita Senni) , fax 0544.258501.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO 1

Dati necessari per l'acquisizione del D.U.R.C. da parte della Provincia di Ravenna
---

DENOMINAZIONE SOCIETA':

SEDE LEGALE:

SEDE AMMINISTRATIVA/OPERATIVA:

C.F.:

P. IVA:

E-MAIL AZIENDALE:

C.C.N.L. APPLICATO AI DIPENDENTI:

NUMERO DIPENDENTI:

POSIZIONE INAIL:

CODICE DITTA:

P.A.T. (Posizioni Assicurate Territoriali):

SEDE COMPETENTE:

POSIZIONE INPS:

MATRICOLA AZIENDA/P.C.I (Posizione Contributiva Individuale):

SEDE COMPETENTE:

## ALLEGATO 2

Dichiarazione su onorabilità e assenza di conflitto d'interesse
---

### DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritt \_\_\_\_\_

nat\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_ in  
qualità di legale rappresentante di \_\_\_\_\_

con sede legale in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_

consapevole delle sanzioni penali previste dal codice penale e dalle  
leggi speciali in materia di dichiarazioni mendaci, richiamate  
dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000

### DICHIARA

1) In merito alle norme che disciplinano l'Onorabilità,

Di rispettare i requisiti di cui all'art. 93 del Reg. CE 1605/2002 e  
dunque:

- di non essere assoggettato a procedure concorsuali;
- di non essere stato condannato per attività illecite che ledano gli  
interessi finanziari della Comunità ovvero per reati che incidano  
sulla moralità professionale;
- di non essere stati dichiarati inadempienti ovvero di non aver  
commesso un grave errore nell'esecuzione di un'opera o servizio  
pubblico;
- di non avere pendenze rispetto agli obblighi fiscali, previdenziali  
ed assistenziali.

2) Di non essere in situazione di conflitto di interesse

Luogo e Data

Il Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_

*Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta  
dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata  
insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante,  
all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.*

*Ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati  
personali" i dati personali dichiarati saranno utilizzati per finalità istituzionali e  
potranno essere comunicati ai soggetti eventualmente cointeressati all'istruttoria del  
procedimento. Dichiarazione esente da autentica di firma ai sensi dell'art. 38, comma 3,  
D.P.R. 28/12/2000, n.445; esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 37, comma 1,  
del medesimo D.P.R*

